

Decreto flussi: ingressi extra anche per baby sitter, favorito il rientro dei discendenti degli emigrati italiani

Assindatcolf: «Bene l'allargamento delle platea delle 10 mila unità fuori quota». Coldiretti: «Rivedere click day», Cia: «Intervenire sulle tempistiche»

Si allungano i tempi per il rilascio del nulla osta e la stipula del contratto di soggiorno per motivi di lavoro. Viene allargata la platea dei beneficiari degli ingressi «extra-quota», includendo anche le baby sitter. Viene ampliata la disciplina sulla conversione dei permessi di soggiorno e portata a un anno la durata dei permessi per vittime di tratta, sfruttamento o violenza domestica, con accesso all'assegno di inclusione. Inoltre viene stato esteso a 12 mesi, in via sperimentale sino al 31 dicembre 2027, il limite temporale per presentare la domanda di visto di ingresso per i lavoratori formati nel Paese d'origine. Sono alcune delle novità del decreto «flussi», approvato in via definitiva al Senato.

Lavoratori stranieri già formati

Per quel che riguarda i lavoratori stranieri che hanno seguito corsi di formazione nei loro Paesi, si prevede un termine massimo di 30 giorni per il rilascio del nulla osta al lavoro dal momento della presentazione della richiesta. Inoltre è stato esteso da sei a 12 mesi, in via sperimentale, il termine per presentare la domanda una volta concluso il percorso di formazione nel Paese d'origine.

Ingressi extra anche per baby sitter

Una delle principali novità è la proroga dell'ingresso e soggiorno «extra-quota» fino a un massimo di 10.000 lavoratori destinati all'assistenza familiare e sociosanitaria. La misura che in origine riguardava solo gli addetti alla cura di persone con disabilità e anziani non autosufficienti è stata allargata anche a chi si occupa dei bambini fino a sei anni.

Assindatcolf: «Accolta una nostra richiesta»

«Esprimiamo grande soddisfazione per l'allargamento della platea dei beneficiari delle 10 mila unità fuori quota, che ora consente l'ingresso di assistenti familiari non comunitarie anche per la cura dei bambini dalla nascita fino a sei anni, oltre che per grandi anziani e persone con disabilità», ha sottolineato Andrea Zini, presidente di **Assindatcolf**, Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico. «Ringraziamo il Parlamento e il governo – prosegue – per aver accolto una richiesta che avevamo avanzato durante l'audizione in Commissione Affari Costituzionali alla Camera lo scorso 15 ottobre».